

**Curriculum dell'attività scientifica e didattica della
prof.ssa Simona Daniela Laudani (versione breve)**

Si é laureata il 7 marzo 1974 in Filosofia, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, discutendo la tesi "Ricerche sul Movimento sindacale in Italia (1943-1945)", relatore il chiarissimo prof. G. Manacorda.

E' stata quindi assegnista dall'1-11-1974 al 22-11-1981 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania e poi ricercatrice confermata, dal 23-11-1981, per il gruppo di discipline n.16 nella stessa Facoltà,. Il 14-5-1997 è stata inquadrata nel settore disciplinare di Storia Moderna M02A. Nell'agosto del 1999 ha optato per la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Catania, di nuova costituzione. Il 1 Ottobre 2001 è diventata professore associato e dal 1 Ottobre 2010 è professore straordinario di Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. Nel 2009 ha insegnato in qualità di professeur invité, presso l'Università di Marseille 1- Aix en Provence.

E stata Presidente dei Corsi di Laurea della Facoltà di Lingue e Letterature straniere presso la sede di Ragusa. Attualmente è Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze per la cooperazione internazionale (LM38)

Fa parte del collegio dei docenti del dottorato in Scienze Umane.

L'attività di ricerca e di elaborazione scientifica della prof.ssa Simona Laudani ha interessato un ambito cronologico e metodologico assai ampio. Gli studi da lei condotti, infatti, sono iscritti in un arco diacronico che spazia dall'analisi della vita politica e sindacale dell'Italia repubblicana, alle dinamiche demografiche siciliane e meridionali del XIX e del XX secolo, fino ad interessare i problemi legati allo sviluppo economico e sociale della Sicilia sei e settecentesca. Egualmente vario il riferimento ai temi ed alle metodologie utilizzate.

Chiuso un primo ciclo di studi quantitativo-demografici, l'interesse scientifico della prof.ssa Simona Laudani si è indirizzato verso l'indagine delle strutture economiche e sociali siciliane in età moderna legate al settore serico. Elementi determinanti di questa nuova ricerca sono stati, da un canto, il richiamo al più ampio dibattito storiografico sulla protoindustria in Europa e sui fenomeni di pluriattività nelle campagne, e, dall'altro, l'esigenza di una nuova e più convincente impostazione della questione meridionale, capace di superare ogni impianto troppo direttamente e semplicisticamente dualistico. Inoltre ha affrontato uno studio sulla struttura lavorativa all'interno dei mestieri giurati tra XVI e XIX secolo, in una prospettiva comparata tra diverse realtà italiane ed europee, alla ricerca di una rilettura dell'organizzazione del lavoro in età moderna e dei meccanismi di identificazione, di

marginalizzazione, di riconoscimento sociale e politico, oltre che economico, esistenti in questo sistema. Tanto negli studi di tipo quantitativo-demografico, quanto nelle ricerche sulla seta siciliana e sulle corporazioni in età moderna, particolare attenzione è stata prestata alla divisione sessuale di ruoli e lavori. Ciò ha consentito di rileggere alla luce di una nuova visione alcuni problemi legati alla struttura della famiglia, alla organizzazione del lavoro in contesti urbani e rurali, ai fenomeni di riconoscibilità sociale e politica, ai concetti di cittadinanza e di segregazione sessuale. In questo ambito sono state condotte numerose ricerche in ambito siciliano e nazionale, in un confronto continuo con altri casi europei, al fine di fare luce non solo sui fattori economici e sociali della differenza "di genere", ma di svelarne le profonde implicazioni culturali e politiche, anche in riferimento alla struttura lavorativa e sociale dei mestieri giurati tra XVI e XIX secolo.

Il ritrovamento e la pubblicazione, inoltre, di alcuni inediti del marchese Domenico Caracciolo hanno fornito lo spunto per una attenta ricostruzione, non solo delle linee del dibattito tardo-settecentesco intorno alle riforme tecnico-istituzionali del comparto manifatturiero meridionale, ma anche di alcuni momenti della poco nota esperienza diplomatica caraccioliana presso le corti sabauda e londinese, nonché di un segmento rilevante di quello straordinario periodo della storia d'Europa e del Regno delle Due Sicilie, compreso tra gli anni cinquanta e sessanta del XVIII secolo, di cui Caracciolo fu insieme spettatore attento ed appassionato protagonista.

Si è, poi, da qualche tempo, iniziato uno studio sui Moncada, principi di Paternò, una delle più prestigiose famiglie della grande aristocrazia siciliana, che ha offerto la possibilità di esaminare un caso esemplare di governo e di gestione feudale del territorio, ma anche di capacità di autogoverno e di protagonismo sociale e politico delle élites locali.

In questi ultimi anni, la professoressa Laudani ha proseguito la sua attività di ricerca, indagando intorno ai sistemi di approvvigionamento della città di Palermo durante il XVIII secolo, alle questioni istituzionali e politiche ad essi legati e ai meccanismi di consenso e di conflitto che riguardo all'annona cittadina, e più complessivamente alle politiche granarie del Regno, si erano andati strutturando, coinvolgendo, a vario livello, tutti gli strati della società palermitana. La ricerca è stata inserita all'interno dell'attività di un gruppo internazionale di studio, che si è rinnovata con la partecipazione ad una nuova ricerca che ha come oggetto lo studio dei luoghi e dei sistemi di stoccaggio e di commercio del grano nel Mediterraneo dall'antichità all'età moderna, e che ha consentito di portare a compimento le ricerche sui caricatori siciliani in età moderna e sul ruolo giocato dalla produzione e dal commercio granario, oltre che sulla vita economica e sociale dell'isola, anche sul sistema fiscale e sui complicati equilibri politico-istituzionali che ne presedevano il funzionamento durante l'età moderna.

L'approfondimento delle questioni politico-istituzionali, oltre che economico-sociali connesse al sistema annonario, è stato, inoltre, occasione per investigare sui motivi della rivolta palermitana del 1773.

Attualmente i suoi interessi sono rivolti allo studio della Costituzione del 1812 nel Regno di Sicilia e alle questioni ad essa connesse (sistema feudale, sistema fiscale, fedecommissi, ecc.)

Ha fatto parte di numerosi gruppi di ricerca PRIN e di gruppi di ricerca internazionali, coordinandone gruppi locali in qualità di responsabile.